

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009264/2011
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Carlos Coelho (PPE) e Regina Bastos (PPE)

Oggetto: Protezione dei dati personali - banca dati della PSP

Secondo un parere emesso, ad aprile 2010, dalla commissione nazionale portoghese sulla protezione dei dati (CNPD), la banca dati sulle informazioni delle forze di pubblica sicurezza (PSP - Polícia de Segurança Pública) contiene diverse infrazioni di legge per quanto riguarda il trattamento dei dati personali.

Esiste un'evidente violazione delle norme sulla protezione dei dati a diversi livelli: un trattamento dei dati sensibili relativi alle convinzioni filosofiche, politiche, all'adesione a partiti o sindacati, alla fede religiosa, alla vita privata e all'origine razziale o etica, non giustificato dalle eccezioni previste dall'articolo 7 della legge n. 67/98 (recepimento della direttiva 95/46/CE).

Non esiste una distinzione degli archivi in funzione delle relative finalità: i dati del registro patenti sono infatti conservati assieme ai dati sul porto d'armi, alle richieste di arresto, alle misure coattive applicate agli imputati, alle indagini penali e addirittura alle richieste di sorveglianza discreta o di controlli specifici.

Inoltre, non è previsto un trattamento differenziato in base al grado di attendibilità dei dati, ciò significa che le informazioni reali e quelle infondate vengono sottoposte al medesimo trattamento.

È già trascorso circa un anno da quando la CNPD ha raccomandato l'introduzione di un insieme di misure e, finora, non sono state introdotte modifiche evidenti. Questa banca dati continua a violare le regole base in materia di protezione dei dati e ciò è aggravato dall'esistenza di una condivisione di informazioni tra organi di polizia criminale sulla base di dati sensibili, inesatti o incompleti, che hanno conseguenze non solo sul territorio dell'Unione ma anche negli scambi di dati con i paesi terzi.

In considerazione del fatto che è prevista per quest'anno l'entrata in vigore di un sistema integrato di informazioni giuridiche, che servirà da piattaforma per la condivisione di informazioni tra i diversi servizi e forze di sicurezza, gli interroganti chiedono alla Commissione:

- È la Commissione, in quanto custode dei trattati, a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali misure intende adottare per porre fine a questa evidente violazione dei diritti, delle libertà e delle garanzie dei cittadini?